

CAPITOLO QUARTO.

Quanto sia antica la popolazione neolitica di Creta.

I.

DIFFERENTI QUALITÀ DI ARGILLA ADOPERATE PER FARE I VASI.

Quanto tempo è vissuta questa gente sulla collina di Phaestos prima di conoscere il rame ed il bronzo? La risposta si trova negli studi che l'Evans fece a Cnossos¹⁾ e la scienza deve a lui di aver fondata la cronologia preistorica. Per la storia della civiltà mediterranea è questione della maggiore importanza che involge tutte le conoscenze della preistoria, perché se riusciremo a stabilire una data per Creta, potremo orientarci nella cronologia delle altre parti d'Europa.

Diamo ancora un'occhiata alla ceramica per studiarne l'evoluzione e fare qualche raffronto.

Fino ad ora in Creta non si trovarono tombe che contengano una suppellettile esclusivamente neolitica. La *tholos* di Haghia Triada descritta dall'Halbherr (che è forse la tomba cretese più antica ora conosciuta) appartiene all'età del rame e contiene pezzi di ceramica identica a questa di Phaestos. La terraglia è rossa, giallognola o biancastra, e manca il bucchero nero e lucido. Dall'esame della ceramica di Phaestos risulta che nell'epoca neolitica si fecero i vasi con tre qualità diverse di argilla. Una rossa più o meno depurata e lavata, che è l'argilla comune dovuta al disfacimento delle rocce cristalline, alla quale si trovano mescolati granellini di altre sostanze e pagliette di mica, quarzo e sabbia; essa prende il color rosso caratteristico dall'ossido di ferro. Un'altra specie è composta della medesima argilla, mescolata a polvere di carbone; e con questa si fecero vasi fini e

¹⁾ A. EVANS, *Système de classification des époques successives de la civilisation Minoenne*.